

PUNTO 2

PRESENTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

2.1 Comunicazione sulle operazioni con le parti correlate	11
2.2 Relazione annuale del Comitato Etico	13
2.3 Relazione annuale del Collegio dei Probiviri	21
2.4 Criteri per la destinazione dell'utile a liberalità	23
2.5 Approvazione del bilancio di esercizio al 31/12/2023: delibere inerenti e conseguenti	25



PUNTO 2.1

COMUNICAZIONI SULLE OPERAZIONI CON LE PARTI CORRELATE

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del Codice Civile, dal Regolamento sulle operazioni con parti correlate adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivi aggiornamenti, nonché della vigente normativa della Banca d'Italia in materia – aggiornamento n. 33 del 23 giugno 2020 alla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, il Consiglio di Amministrazione della Banca:

- nella adunanza del 30 maggio 2022, tenuto conto delle caratteristiche e competenze richieste da normativa, interna ed esterna, dichiarate ed espresse dalle persone componenti, il Consiglio ha nominato come componenti effettivi del Comitato Parti Correlate, a seguito del rinnovo degli organi sociali avvenuto nel corso dell'Assemblea dei Soci del 14 maggio 2022 i consiglieri: Stefano Granata, Alberto Puyo, Marina Galati, e come componente supplente la consigliera Sonia Cantoni. Il Consiglio ha altresì nominato Presidente del comitato Parti Correlate il consigliere Stefano Granata;
- nell'adunanza del 15 giugno 2021 ha deliberato le modifiche alla Policy Operazioni con Soggetti Collegati con particolare riguardo al paragrafo 5.2 riguardante le soglie al di sotto delle quali si determina una operazione di importo esiguo (Euro 250.000 per le persone giuridiche, Euro 150.000 per le persone fisiche);
- nella adunanza del 09 giugno 2020 ha aggiornato, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate in carica, le Regole di funzionamento del Comitato Parti Correlate;
- nell'adunanza del 17 dicembre 2019, ha adottato, con il parere favorevole del Comitato Parti Correlate in carica, la Policy Operazioni con Soggetti Collegati ed il nuovo Regolamento di gestione delle operazioni con Parti Correlate, regole con valenza di Gruppo.
-

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono state deliberate operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate.

Il Regolamento di gestione delle operazioni con Parti Correlate e le Regole di Funzionamento del Comitato Parti Correlate sono disponibili nel sito www.bancaetica.it

La Nota Integrativa del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, nella parte H, illustra le operazioni con Parti Correlate dell'esercizio 2023.



PUNTO 2.2

RELAZIONE ANNUALE DEL COMITATO ETICO

*«War is a racket. It always has been... A few profit - and the many pay.
But there is a way to stop it. You can't end it by disarmament conferences.
You can't eliminate it by peace parleys at Geneva.
Well-meaning but impractical groups can't wipe it out by resolutions.
It can be smashed effectively only by taking the profit out of war».*

*«La guerra è una mafia. Lo è sempre stata... Pochi ne traggono profitto e la maggioranza paga.
Ma c'è un modo per fermarla. Non puoi finirla con conferenze sul disarmo.
Non puoi eliminarla con negoziatori a Ginevra. Gruppi di buona volontà ma
velleitari non riescono a cancellarla con una risoluzione.
Può essere distrutta efficacemente solo sottraendo il profitto dalla guerra».*

Smedley Butler (1935)

1. PREMESSA

Il Comitato Etico è stato eletto dall'Assemblea dei soci il 20 maggio 2023. In questo anno lo scenario mondiale, già profondamente turbato dalla crisi sociale ed economica, dalla guerra in Ucraina e dalle crescenti tensioni internazionali, si è ulteriormente aggravato con il massacro di decine di migliaia di civili a Gaza da parte dello Stato di Israele in seguito all'attacco di Hamas dell'ottobre scorso. Ancora una volta è il rumore delle armi ad imporsi sulla scena mondiale come strumento di gestione dei conflitti tra gli stati, mentre le disuguaglianze crescono e miliardi di persone nel mondo sono costrette a sopravvivere sopportando il peso di condizioni di vita inaccettabili.

Nel ribadire con forza la nostra condanna contro ogni forma di violenza e di aggressione, denunciando l'insostenibile persistenza dei divari economici e sociali tra i Sud e i Nord del mondo e di modelli di sviluppo basati sullo sfruttamento, vogliamo ribadire ai soci che la scelta che abbiamo fatto, insieme, 25 anni fa è una scelta giusta. La scelta di costruire, insieme, il cambiamento possibile con radicale nonviolenza verso il pianeta e gli esseri umani.

Non si tratta di una scelta scontata e nemmeno facile. Il Comitato Etico in questi mesi è stato impegnato su diversi e complessi temi, come leggerete nella Relazione, alimentando il confronto nella Banca e con le diverse strutture organizzative, provando a portare il proprio contributo di riflessione in modo serio, approfondito, ponderato. Fin dalla scelta del metodo di lavoro – ispirato alla ricerca del consenso come pratica decisionale e dalla valorizzazione del lavoro di squadra per produrre sintesi collettive della riflessione dell'organo – si è proposto di valorizzare lo scambio, la discussione collettiva tra i soci, indicando la necessità di sviluppare una comunicazione più diretta con i portatori di valore e con gli organi di rappresentanza dei soci, ritenendo questo dialogo fondamentale per svolgere adeguatamente il proprio ruolo.

Ci siamo posti degli obiettivi per questo triennio di mandato, primo fra tutti quello di contribuire alla crescita di una finanza disarmata a livello di gruppo. Vogliamo confrontarci con i soci su grandi temi del nostro tempo come la transizione ecologica ed energetica, la valorizzazione dei beni comuni e le risposte alle emergenze abitative, la tutela dei diritti umani e l'inclusione finanziaria delle persone più fragili, cercando di portare il nostro contributo di passione militante e di impegno civile. Vogliamo farlo con tutti voi, convinti che la dimensione collettiva della nostra esperienza sia un valore straordinario.

2. IL LAVORO SVOLTO PER AMBITI TEMATICI

2.1 DISARMO ED ECOLOGIA DELLA FINANZA

Mentre l'Europa si riarma, Banca Etica sceglie di andare in direzione ostinata e contraria investendo sempre più energia e tempo nel confronto con la finanza tradizionale e quella etica, per il disarmo della finanza. Ci muoviamo in un quadro nazionale decisamente sconsolante: nel 2024 l'Italia si prepara a spendere per esercito e armi, secondo la bozza di Legge di Bilancio presentata dal Governo, oltre 28 miliardi di EUR con crescita annua del 5,5% rispetto al 2023. Per la prima volta l'Italia destinerà una cifra di circa 10 miliardi di euro agli investimenti sugli armamenti. Sarà inoltre presto in discussione alla Camera, dopo l'approvazione in Senato, un Disegno di Legge di iniziativa governativa che modifica, peggiorandola in maniera rilevante, la normativa italiana sull'esportazione di armi (legge 195/90). Come dice Rete Italiana Pace e Disarmo, alleata della Banca su questi temi: "non è vero che c'è un problema di eccessivi controlli sull'esportazione di armi italiane e non è vero che questa modifica della Legge 185/90 favorirà una maggiore sicurezza per l'Italia in un momento di crisi internazionale. Al contrario **facilitare la vendita all'estero di armi dirette alle zone più conflittuali del mondo aumenterà l'insicurezza globale**, e quindi anche quella di tutti noi, solo per garantire un facile profitto di pochi."

Il Comitato Etico valuta molto positivamente il lavoro svolto da Banca Etica e Fondazione Finanza Etica, nell'ultimo anno, per aumentare la trasparenza sul volume degli investimenti e servizi delle banche italiane nel comparto armi e difesa. Il **Rating Zero Armi** è un primo coraggioso esperimento di richiesta alle banche di svelare il proprio impegno finanziario sul settore armamenti, a completare o correggere le informazioni che i ricercatori di Rete Pace e Disarmo possono reperire online e dalla stampa specializzata. Dalle prime informazioni emerge, tra l'altro, un coinvolgimento nel settore armi delle banche socie di Etica Sgr inferiore rispetto alla media delle altre banche italiane. Con le banche che ci sono più vicine, il dialogo a porte chiuse sta portando a impegni concreti di rafforzamento dei propri regolamenti interni sul comparto armi, un aumento della lista paesi con i quali non si possono fare affari in questo settore, un sincero interesse al tema da parte di alcuni membri del top management. Anche un Presidente e rappresentanti di importanti banche italiane erano con noi a Milano, il 28 febbraio, per il lancio del "Manifesto per una Finanza di Pace" approvato dalle oltre 70 banche etiche della Global Alliance for Banking on Values (GABV). Ne riportiamo qui una parte, per l'altissimo valore di questo testo, voluto da Banca Etica ed Etica Sgr:

Il finanziamento delle armi non può rientrare in alcuno modo, anzi è in contrasto con qualsiasi definizione di finanza sostenibile. GABV adotta una prospettiva umanitaria e condanna fermamente ogni tipo di violenza, combattimento o guerra, in qualsiasi circostanza e ovunque avvenga. La risoluzione duratura dei conflitti può avvenire solo attraverso un dialogo aperto, negoziati pacifici e una collaborazione sincera, come mezzi per costruire la fiducia che sottende alla pace.

GABV invita l'industria finanziaria a smettere di finanziare la produzione e il commercio di armi; incoraggia le istituzioni finanziarie a introdurre o ampliare le politiche esistenti che limitino il finanziamento all'industria delle armi e a divulgarle in modo trasparente.

Tutto questo non ci basta: occorre insistere per il disinvestimento delle nostre banche socie da Leonardo, se vogliono mantenere fede ai propri regolamenti che impediscono loro di investire in armi nucleari (presenti nell'arsenale di una sussidiaria francese di Leonardo). Occorre il coraggio di escludere dai fondi Etica Sgr le grandi imprese dell'high-tech che hanno rami di business significativi dedicati allo sviluppo dei sistemi IT di difesa e aerospazio. I soci spagnoli, in riferimento alla presenza di Accenture nei fondi di Etica, ci invitano a riflettere sul fatto che la tecnologia non è meno importante dei bulloni per lo sviluppo dei sistemi d'arma e che il controllo delle frontiere esercitato congiuntamente da imprese militari e high-tech ha prodotto ai confini dell'Europa decine di migliaia di morti silenziose e innocenti. Questo Comitato Etico intende approfondire i contorni dell'uso duale (civile e militare) della tecnologia, per migliorare la nostra capacità di esclusione delle imprese che contribuiscono significativamente alla proliferazione degli armamenti e militarizzazione dei confini.

Riteniamo inoltre importante ricordare in questa relazione che lo stesso sforzo di integrità e radicalità ci è chiesto in tema di combustibili fossili e cambiamento climatico. Anche se imprese coinvolte nell'estrazione, produzione e trasporto di combustibili fossili avessero un piano di raggiungimento della Neutralità Carbonica al 2040



(come SNAM), non ci sarebbe alcun fondamento etico per accettare di includerle oggi tra gli investimenti della Banca né di Etica Sgr. Il cambiamento climatico impone oggi una netta sterzata a favore di una conversione ecologica più radicale, per proteggere la vita del pianeta e delle popolazioni più vulnerabili, umane e animali, che già ne sono affette in modo drammatico. Non c'è pace senza salvaguardia dell'ecologia. A questo fine, il Comitato Etico ha incoraggiato tutte le iniziative interne alla Banca per sostenere comunità e imprese pienamente dedite alla conversione ecologica e all'economia circolare.

2.2 BENI COMUNI E ABITARE

La finanza etica al servizio dei beni comuni urbani: orientamenti valoriali per una proposta formativa interna

In un contesto segnato da crescenti disuguaglianze, diritti spesso negati (incluso l'accesso all'abitare) e disgregazione sociale, generati anche dalle storture di mercati speculativi, si fa sempre più urgente la promozione di economie sociali e solidali "di comunità", capaci di generare valore aggiunto sociale e ambientale e di ricreare coesione nelle città.

Banca Etica è da sempre impegnata nella promozione del diritto all'abitare e delle progettualità di "bene comune", cercando di coniugare la propria missione con le complessità delle regole bancarie che possono rendere ostica la valutazione di progetti generativi e di comunità. Questo Comitato Etico ha fatto propria una proposta di lavoro del comitato precedente sviluppando, assieme al personale della Banca, un documento che prova ad inquadrare i problemi sociali e ambientali dell'odierno scenario urbano, mettendo al centro il tema dei "beni comuni urbani". Si è voluto offrire definizioni e orientamenti valoriali utili a identificare e caratterizzare questi ultimi, nonché proporre un percorso formativo di approfondimento che possa rafforzare la consapevolezza interna alla Banca sui temi degli spazi urbani pubblici (la città pubblica) e spazi di comunità e dell'abitare inclusivo/sociale/comunitario. Lo scopo è anche favorire un sempre maggior impegno anche operativo della finanza etica su progetti di bene comune.

La formazione verrà proposta nel 2024 a personale della Banca e sarà incentrata sulla condivisione di casi studio che possano offrire spunti sia in termini di replicabilità che di possibili future innovazioni, aprendo alla possibilità per la Banca di offrire risposte sempre più efficaci (anche con altri partner finanziari) alla domanda crescente di spazi sociali, ambientali e culturali di comunità e d'inclusione anche abitativa dei soggetti fragili. L'attività formativa potrà far emergere elementi utili ad arricchire i presenti orientamenti valoriali, così come a definire un posizionamento sia politico che commerciale (compatto quanto rispettoso delle diversità territoriali) utile al futuro sviluppo dell'impegno della Banca.

Il tema dei beni comuni urbani e il ruolo della finanza

Tanto in Italia quanto nel resto d'Europa, si notano diverse iniziative sperimentali di gestione dei beni comuni urbani, spesso caratterizzate da fragilità economiche, che necessitano di una finanza capace di analizzare e comprenderne i bisogni, ma anche il potenziale, offrendo supporto alla generazione di ritorni sociali sul territorio; una finanza che metta a disposizione know-how e parametri di valutazione capaci di far emergere il valore aggiunto sociale ambientale e la loro connessione con la sostenibilità anche economica sul lungo termine dei progetti (partecipazione e apertura alla gestione collettiva; lotta alle mafie e corruzione; produzione indiretta di reddito per le economie solidali locali; sostenibilità sociale e ambientale).

La finanza al servizio dei beni comuni deve riuscire ad adattare le metriche finanziarie alla natura e alle finalità dei progetti, evitando rischi di snaturamento dei progetti, della loro governance, della loro modalità di funzionamento e della loro necessità economica. La finanza etica è da sempre impegnata nel sostenere tutte le progettualità in grado di generare valore aggiunto sociale e ambientale, sia favorendo l'accesso all'abitare che a servizi di interesse generale capaci di favorire all'inclusione sociale, alla tutela dell'ambiente e alla valorizzazione delle comunità (anzitutto dei soggetti più fragili).

La proposta formativa interna

Al fine di poter lavorare in modo efficace su questi ambiti, occorre comprenderne meglio le caratteristiche e le complessità, individuando anche le modalità opportune per coniugare le regole creditizie con le dinamiche di queste progettualità, salvaguardando le caratteristiche e il potenziale di generazione di valore anche economico. Il Comitato Etico ha proposto pertanto di realizzare un'attività formativa utile a favorire il posizionamento della Ban-

ca. La formazione, fruibile in modalità ibrida, vedrebbe la presentazione di casi studio italiani, spagnoli e/o europei, realizzati negli ultimi 30 anni da comunità attive e radicate nei territori, anche con il contributo di altri stakeholder, inclusi enti pubblici e istituti di credito.

Tale proposta formativa mira a generare apprendimenti su progettualità replicabili o dalle quali ipotizzare innovazioni per favorire un sempre maggior impegno della finanza etica a sostegno di progetti incentrati sull'accesso a immobili e terreni a scopo abitativo e per la produzione di spazi sociali e culturali come beni comuni.

L'articolazione e la gestione degli incontri, con l'obiettivo di generare discussione e dunque apprendimento, più che una rassegna/carrellata di buone pratiche con poche possibilità di approfondimento, potrebbe essere pensata mettendo al centro un caso emblematico (da cui apprendere) da scegliere fra quelli possibili ricadenti nelle cinque categorie/tipologie ipotizzate:

- Riattivazione di grandi spazi a funzione culturale
- Come vivere insieme? Domande da parte di specifiche popolazioni
- Servizi di prossimità e protagonismo di quartiere
- Nuovi centri di comunità nelle aree interne e rurali
- Spazio pubblico aperto e attivazione sociale

L'attività formativa proposta potrà generare elementi utili anzitutto ad arricchire il primo documento e acquisire dati utili a definire sia un posizionamento politico (da condividere con le strutture istituzionali) che un posizionamento commerciale (da condividere con la struttura operativa).

2.3 BOICOTTAGGI E CAMPAGNE CONTRO IMPRESE CHE VIOLANO I DIRITTI UMANI

Lo scorso agosto, nell'ambito di un parere sui rapporti di Banca Etica con aziende coinvolte nell'occupazione illegale israeliana dei territori palestinesi, scrivevamo: "Consideriamo legittime e condivisibili le richieste della Campagna di Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS) su Israele, lanciata nel 2005 da 170 organizzazioni della società civile palestinese (sindacati, associazioni, organizzazioni professionali, rete di rifugiati palestinesi etc) come azione nonviolenta che preme su Israele per il rispetto delle risoluzioni ONU." BDS è una campagna a guida palestinese che si ispira ai principi di libertà, giustizia ed uguaglianza, alla quale hanno aderito tutte le chiese cristiane di Palestina, associazioni, sindacati e organizzazioni di tutto il mondo.

Valutiamo positivamente che l'ufficio VSA della Banca abbia accolto il nostro invito a incontrare una delle coordinatrici della Campagna BDS per comprendere meglio i criteri con i quali vengono lanciate le azioni di boicottaggio. Negli scambi avvenuti con il Comitato, e nell'istruttoria dell'ufficio VSA, la Banca ha chiarito che, mentre lo Stato di Israele è escluso dall'Universo investibile in quanto vi sono leggi che prevedono la pena di morte, non c'è attualmente nessun criterio diretto di esclusione delle imprese relativo ai legami contrattuali con lo Stato di Israele. Il tema è ancora oggetto di discussione interna alla Banca, poiché i dirigenti hanno espresso interesse ad approfondire la questione delle campagne di boicottaggio e se e quando queste possano suffragare l'esclusione di alcune imprese dall'universo investibile di Banca Etica e di Etica Sgr. Il Comitato Etico si è detto disponibile a preparare e informare questo dibattito interno.

Al momento della stesura di questa relazione l'esercito israeliano ha ucciso più di 32.000 persone a Gaza, di cui un numero impressionante di bambini, e mantiene l'intera popolazione di Gaza sotto assedio impedendo attivamente l'ingresso di cibo, acqua e altri beni essenziali. La campagna militare genocida di Israele non sembra fermarsi neanche di fronte ai pronunciamenti di vari organi delle Nazioni Unite e alle misure richieste dalla Corte Internazionale di Giustizia. Di fronte a questi fatti, riteniamo doveroso far riflettere la Banca sull'importanza e l'efficacia del boicottaggio e disinvestimento come strumento di azione contro imprese che traggono profitto da situazioni di conflitto e occupazione prolungata come quello in corso in Palestina, invitando anche i Portatori di Valore a unirsi al dibattito su questo importante tema.

2.4 TECNOLOGIA, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E FINANZA

È ovvio che senza il supporto delle tecnologie digitali non saremmo in grado di sviluppare l'attività bancaria in questo momento. Tutte le nostre procedure si svolgono tenendo conto delle possibilità e dei limiti imposti dalla tecnologia a cui possiamo accedere. Tuttavia, dobbiamo riconoscere che questa dipendenza dalla tecnologia è



una vulnerabilità che richiede cura e attenzione. La tecnologia digitale non è neutrale né nella sua progettazione, né nella sua implementazione, né nei suoi effetti sociali, politici, relazionali e ambientali, per non parlare di quelli economici. Il nuovo oro nero del nostro tempo sono i dati e ciò che ci permettono di fare, e c'è una loro eccessiva concentrazione nelle mani di poche aziende tecnologiche con un'enorme capacità di influenzare anche gli Stati nazionali. Noi utenti ci troviamo in una situazione di enorme fragilità perché non sappiamo nemmeno quali dati divulghiamo, come vengono prodotti, chi li conserva e come vengono utilizzati in relazione a noi. Privacy, trasparenza e autonomia diventano quindi punti di attenzione prioritari per quanto riguarda le tecnologie digitali.

Particolarmente rilevante e urgente è la riflessione etica sugli investimenti in queste aziende tecnologiche, tenendo conto degli effetti dei loro usi e delle possibili pratiche. Alcuni effetti, come quelli delle nuove applicazioni sanitarie, richiedono una certa attenzione e cura, ma altri, come quelli legati ai dati biometrici, ad esempio, sono molto delicati e si aprono a usi potenzialmente dannosi per le persone, le società e l'ambiente.

L'avvento degli strumenti di intelligenza artificiale ha moltiplicato le possibilità di lavorare in modo efficace ed efficiente, ma ha anche aumentato esponenzialmente i rischi. Gli algoritmi sono già stati definiti armi matematiche di distruzione sociale e politica. Il consumo di energia e acqua richiesto dai centri dati utilizzati per il calcolo degli strumenti di IA è già noto per essere insostenibile. Il loro utilizzo per prendere decisioni sulle persone, anche in ambito finanziario, è messo in discussione per vari motivi: pregiudizi discriminatori nella considerazione delle persone, la possibilità di classificarle in gruppi diversi, la giustezza e l'erroneità delle previsioni sul comportamento personale o di gruppo, l'esclusione di coloro che non possono accedere alle tecnologie, la mancanza di conoscenza del funzionamento interno degli strati di algoritmi nelle reti neurali e, quindi, la concomitante mancanza di controllo. Esiste un ampio consenso sull'urgenza di analizzare e mitigare i rischi che l'uso di questi strumenti comporta: sostituzione dei soggetti umani dietro le decisioni, cambiamento delle forme di relazione tra le persone perché non si sa se si sta parlando con un ChatBot o con una persona reale, consumo brutale di acqua ed energia per sostenere la capacità di calcolo.

Questo Comitato Etico sosterrà il CdA della Banca nel prendere decisioni eticamente informate su come utilizzare queste tecnologie, in quali processi, per quali scopi, con quale forma di trasparenza, in che misura saranno incorporate nelle loro strutture di governance, nelle loro decisioni di investimento e di credito e come influenzeranno le loro relazioni con i partner, i clienti e altre istituzioni bancarie o amministrative.

3. PARERI ESPRESSI DAL COMITATO ETICO

3.1 HP E IMPRESE CHE TRAGGONO PROFITTO DALL'OCCUPAZIONE ISRAELIANA DEI TERRITORI PALESTINESI

Ad agosto 2023, prima dell'offensiva militare israeliana nella Striscia di Gaza, il Comitato Etico, ha espresso su propria iniziativa un parere sui rapporti di Banca Etica e banche socie di Etica SGR con aziende direttamente coinvolte nell'occupazione israeliana illegale dei territori palestinesi. Il parere riguarda due aspetti: 1) l'utilizzo da parte della Banca di hardware (computer, monitor e stampanti) dell'azienda HP Inc e la presenza di titoli HP Inc nei fondi di Etica Sgr, e 2) gli investimenti di Etica SGR e delle banche socie della SGR in titoli di aziende con attività commerciali all'interno degli insediamenti israeliani in territorio palestinese che l'ONU ha riconosciuto come illegali.

Rispetto al primo punto, l'azienda HP Inc è da diversi anni oggetto di una campagna internazionale di boicottaggio a causa delle forniture al governo israeliano (attraverso la sussidiaria HP Indigo), anche se l'azienda con comportamenti più gravi è HP Enterprise, fornitore di software utilizzati dal governo israeliano per la profilazione della popolazione palestinese e nel sistema carcerario. La scissione delle due aziende è avvenuta nel 2015 ma HP Inc mantiene alcuni contratti con l'ufficio del Primo Ministro Israeliano e altri ministeri (Economia e Industria, Finanze). Alcuni attivisti della Campagna di Boicottaggio, Disinvestimento e Sanzioni (BDS) Italia si erano già rivolti alla Banca nel 2018, e una socia ha fatto nuovamente presente la questione nel 2023. Il parere del Comitato chiede alla Banca di valutare la selezione di apparecchiature di altro fornitore, a cui si possa far ricorso quando i computer aziendali dovranno essere sostituiti; l'apposizione di stickers sui loghi dell'HP, come suggerito dalla campagna BDS; una ri-valutazione ESG dell'HP Inc tesa ad escludere tale azienda dall'universo investibile; e infine, di ribadire pubblicamente il sostegno ai diritti umani e allo sviluppo economico auto-determinato nei Territori Palestinesi, anche annunciando il proprio distanziamento da imprese come HP.

Rispetto al tema degli investimenti in aziende coinvolte negli insediamenti illegali, il Comitato ha rilevato con preoccupazione la presenza nell'universo investibile di Etica SGR di diverse aziende che traggono profitto dall'occupazione

israeliana quali Carrefour, Cisco Systems, Motorola. Tali aziende sono presenti in diverse banche dati fra cui anche il Registro dell'Ufficio dell'Alto Commissariato ONU per i Diritti Umani sulle imprese commerciali che hanno, direttamente e indirettamente, permesso, facilitato e tratto profitto dalla costruzione e dalla crescita degli insediamenti israeliani illegali. Nel suo parere, il Comitato ha chiesto alla Banca di sollecitare Etica Sgr a eseguire una ri-valutazione ESG delle imprese presenti nelle banche dati segnalate e di condividere queste informazioni con le banche socie di Etica Sgr.

In seguito al parere del Comitato la Banca ha avviato un'istruttoria per chiarire il posizionamento della Banca su HP Inc e valutare altri potenziali fornitori di apparecchiature informatiche. L'istruttoria conferma alcuni dei punti sollevati dal Comitato Etico, fra cui i rapporti diretti dell'azienda con il governo israeliano. In seguito all'istruttoria la Banca ha consegnato alle filiali degli adesivi da apporre sulle apparecchiature per coprire il marchio HP ed evitare di pubblicizzare il marchio nelle proprie sedi. Il Comitato non è al corrente di altre misure prese dalla Banca rispetto a HP o alle aziende presenti nei portafogli di Etica Sgr, e continuerà a sollecitare il CdA su questo tema, ancor più importante alla luce della campagna militare israeliana in corso a Gaza e in altri territori palestinesi. Il Comitato ha inoltre aperto un dialogo diretto con il Comitato di Etica Sgr su questo tema.

3.2 BENESSERE ANIMALE

In risposta ad un quesito nell'Assemblea del 20 Maggio 2023, in merito alla tutela animale come elemento integrante della finanza etica, la Presidente Anna Fasano ha riportato quando il Gruppo ha già realizzato su questo tema e si è impegnata a portare il tema all'attenzione del futuro Comitato Etico.

La proposta del Comitato Etico a Banca Etica (al CdA) è di inquadrare, mettendole a sistema, tutte le iniziative in corso e le esperienze già realizzate (tratteggiate egregiamente nella lettera della presidente al socio Renato Busata) in una policy aziendale relativa al benessere animale.

Partendo dalla definizione di Animal Equality Italia di policy aziendale: Cos'è una politica aziendale di benessere animale? Quindi, perché sono importanti? Perché la formulazione precisa della politica è importante? Quali elementi cercare in una buona politica?

Assumendo la definizione di CIWF Italia di benessere animale, iniziando da cosa non è: non è solo la salute e il benessere fisico dell'animale.

Proponendo di assumere come policy aziendale sul benessere animale come riferimento le linee guida di Slow Food: Che cosa significa concretamente benessere animale negli allevamenti relativamente a: Razze animali, Alimentazione, Riproduzione, Gestione dell'allevamento, Mutilazioni, Cure veterinarie, Trasporto e macellazione, Relazione con l'allevatore.

Il Comitato Etico propone l'assunzione di Linee guida che vengano assunte da Banca Etica come policy aziendale di benessere animale ovvero una politica che guiderà l'attività della banca opportunamente declinata in tutte le attività della banca verso i soci e verso i clienti.

Per concludere riportando la mozione tematica assunta da Legambiente al XII Congresso Nazionale 1-3 dicembre a Roma, convinti che possa rappresentare l'incipit della policy aziendale sul benessere animale.

Crisi climatica, perdita di biodiversità, collasso degli ecosistemi e sfruttamento degli animali, sono parte di un tutto e vanno fermati insieme

Carbone, petrolio e gas sono e continuano ad essere la principale fonte di emissione di gas climalteranti, ma le emissioni collegate alla zootecnia danno un contributo sostanziale in quanto rappresentano almeno il 20% delle emissioni globali.

Le politiche di One Health ci ricordano che la salute degli esseri umani, degli animali e degli ecosistemi è strettamente interconnessa. Nel mondo, su dieci malattie infettive emergenti negli esseri umani, sei arrivano da animali, sia domestici che selvatici. Negli ultimi trent'anni oltre trenta nuovi patogeni per l'uomo sono stati identificati, e il settantacinque per cento ha avuto origine dagli animali.

Quello che consumiamo ogni giorno ha delle conseguenze forti e dirette sul nostro pianeta e quindi sulla nostra salute. Le più recenti evidenze scientifiche sono chiare: il quinto e il sesto report dell'IPCC sostengono che le diete bilanciate a base di alimenti vegetali come cereali integrali, legumi, frutta e verdura siano le più adeguate per contrastare la crisi climatica, e chiedono a noi cittadini di adottarle e ai governi di incentivarle. La necessità di una transizione alimentare è stata ribadita da numerose pubblicazioni in letteratura scientifica ed è importante anche che una banca etica in tutti i suoi luoghi, si ponga il tema di promuovere questa transizione.



In questo impegno emerge naturalmente anche l'aspetto etico di rispetto, tutela e benessere per gli animali che ogni giorno vivono in condizioni incompatibili con la loro etologia e, quindi, di estrema sofferenza all'interno degli allevamenti intensivi. Impegno in piena sintonia con quanto la Banca sta facendo in tutti i campi della conversione ecologica della società.

Il Comitato ritiene quindi necessario che la Banca si impegni per:

- la diminuzione dei consumi di carne e dei prodotti a base di proteine di origine animale, al fine di ridurre le emissioni climalteranti e inquinanti e il collasso degli ecosistemi a scala globale che ne derivano;
- spingere per l'uscita dal modello attuale degli allevamenti intensivi verso un modello che metta al centro il netto e significativo miglioramento del benessere animale.

Come Banca Etica, nei prossimi anni, è auspicabile un impegno per intraprendere le seguenti azioni:

- aderire a campagne nazionali dedicate al tema della transizione alimentare, che abbia come focus gli impatti degli allevamenti intensivi e la necessità di una significativa riduzione dei consumi alimentari a base di carne e derivati, partendo dalle mense scolastiche, universitarie e aziendali, oltre che alle scelte individuali quotidiane;
- animare il confronto a tutti i livelli associativi e generazionali, per affrontare sulla base delle migliori conoscenze scientifiche e valoriali le criticità dell'attuale sistema di produzione alimentare, per accelerare e sostenere la transizione agroalimentare, e trovare soluzioni efficaci e condivise;
- organizzare i momenti di ristoro degli appuntamenti bancari, a tutti i suoi livelli, come esempio della nostra visione: evitando possibilmente la proposta di carne, utilizzando prodotti locali a base vegetale e promuovendo le buone pratiche territoriali, proseguendo ed ampliando così una pratica già diffusa in Banca;
- aumentare e sostenere azioni e iniziative sul tema del benessere animale e degli impatti della zootecnia, rafforzando la capacità di rete e di aree su questa tematica.

Riteniamo sia imprescindibile integrare la nostra lotta contro le lobby delle fossili con la lotta contro le lobby dell'agroindustria che, con medesime strategie comunicative basate su fake news, ricerche pilotate e corruzione, negano i gravissimi impatti sul cambiamento climatico, gli ecosistemi naturali, la gigantesca sofferenza animale e la crescente ingiustizia sociale che l'attuale modello economico-finanziario produce.

3.3 RIFLESSIONE SUL PIANO STRATEGICO

La banca ha avviato il percorso di formulazione di un nuovo piano strategico. Il nostro contesto europeo e internazionale è sottoposto a un forte stress a causa dei conflitti armati in Palestina e Ucraina, nonché di altri conflitti geostrategici meno noti ma altrettanto rilevanti, come quelli nel continente africano. C'è una minaccia senza precedenti di collasso ambientale che richiede cambiamenti urgenti nel modo in cui produciamo, viviamo e ci relazioniamo con la natura. Vi è un significativo invecchiamento della popolazione europea e un allarmante aumento delle disuguaglianze e della concentrazione di ricchezza senza precedenti nella storia. In questa situazione, il grado di incertezza cresce in modo esponenziale. Banca Etica propone una crescita ambiziosa, sostenibile e superiore a quella attuale.

Il Comitato Etico intende contribuire a questo compito riflettendo su alcune linee di azione strategiche che tocchino il nucleo etico della banca. Il rafforzamento del coinvolgimento delle persone e delle organizzazioni partner richiede una serie di iniziative, tra cui una riflessione su come comprendere e valorizzare la legittimità del gruppo nelle sue diverse attività, che contribuirà anche ad attrarre nuovi partner e ad aumentare l'affidabilità e la credibilità della comunicazione interna ed esterna.

D'altra parte, lo sviluppo della rilevanza della finanza etica implica la coltivazione del posizionamento politico e culturale della Banca, prendendo decisioni sui problemi del nostro contesto in cui vogliamo essere coinvolti, come la disuguaglianza, l'esclusione finanziaria, la generazione di alleanze con diversi attori sociali, la promozione dei diritti umani, il confronto con le sfide ambientali partecipando ai processi di transizione ecologica e digitale. Analizzare e diagnosticare bene questi problemi, così come interpretarli dal punto di vista della finanza etica per sviluppare una posizione eticamente informata su di essi, è fondamentale per prendere le migliori decisioni operative e organizzative.

Nel contesto in cui ci troveremo a operare nei prossimi anni, due sono gli obiettivi imprescindibili che la Banca si pone nel suo piano strategico: da un lato, continuare a coltivare la radicalità degli approcci fondativi che ci hanno portato fin qui, con trasparenza e coerenza con l'identità che abbiamo assunto finora. Dall'altro, si tratta di farlo aumentando la capacità di dialogo e d'incontro con altri attori economici, politici e sociali. Questa sfida ci pone

di fronte all'integrità, come virtù chiave sia per lo sviluppo dell'identità del gruppo sia per la sua legittimazione. Il Comitato etico è uno strumento privilegiato per la comprensione, il discernimento e il sostegno di tali obiettivi strategici del gruppo.

3.4 DESTINAZIONE DEGLI UTILI A LIBERALITÀ

Il Comitato Etico valuta positivamente la decisione del CdA di raddoppiare l'allocazione di utili a liberalità rispetto all'anno precedente e conferma per entrambe le Fondazioni il suggerimento di valorizzare in primis l'elaborazione culturale e l'attivazione di reti sul tema della transizione ecologica, coinvolgendo in particolare le giovani generazioni. Oltre a proseguire gli approfondimenti culturali e tecnici sulle comunità energetiche, si ritiene utile destinare parte dei fondi a progetti promossi da organizzazioni giovanili o gruppi di giovani attivisti della finanza etica, sul rapporto tra finanza e transizione ecologica, anche partendo da nuove pratiche di sviluppo agricolo locale. C'è una forte urgenza di divulgare tra i giovani, nel momento in cui si avvicinano al mondo bancario e degli investimenti, informazioni dettagliate sulla differenza tra finanza sostenibile e finanza etica in rapporto ai combustibili fossili e cambiamento climatico, affinché chi ha forte sensibilità sui temi ambientali possa avvicinarsi a Banca Etica. È inoltre utile che la Banca ed Etica Sgr possano ricevere il punto di vista delle giovani generazioni circa il rapporto con le imprese che ancora estraggono e distribuiscono fonti energetiche non rinnovabili. Crediamo che le nostre Fondazioni possano aiutare a canalizzare informazioni utili in entrambe le direzioni.

Altri temi su cui il Comitato Etico suggerisce di concentrare la destinazione dei fondi disponibili sono l'abitare sociale e l'inclusione finanziaria. Crediamo che le Fondazioni possano amplificare nella società e nelle reti sociali alcuni contenuti del percorso di formazione interno alla Banca sui temi degli spazi urbani pubblici e spazi di comunità e dell'abitare inclusivo/sociale/comunitario. Tale percorso, proposto già dallo scorso Comitato Etico, deve poi collegarsi a iniziative sperimentali di gestione diretta o partecipativa delle comunità e dei beni comuni urbani, spesso caratterizzate da fragilità economiche, affinché la finanza etica possa coglierne tutto il potenziale. Parte degli utili destinati a liberalità potrebbero creare o rafforzare questa rete di relazioni e contatti, facendo da catalizzatori per nuove iniziative di credito e di sviluppo territoriale.

4. CONCLUSIONI

La finanza etica guida un cambiamento nel modello economico e di sviluppo che impone frugalità e solidarietà, mettendo l'attività economica al servizio delle persone e dell'ambiente. Il Comitato Etico assume come compito di questo mandato il miglioramento della comunicazione con partner e soci attraverso i diversi canali di coordinamento e dibattito tipici della struttura di governance di Banca Etica. Proponiamo di arricchire il dibattito interno alla nostra organizzazione per servire meglio i nostri obiettivi, che ora si specificano nella promozione della finanza non armata, nella transizione ecologica ed energetica, nella valorizzazione dei beni comuni, nella presa in considerazione dell'emergenza abitativa, nella promozione dei diritti umani, dell'inclusione finanziaria e dei cambiamenti tecnologici. La situazione storica di conflitti in corso con la capacità di espandersi a livello globale, l'incertezza sull'immediato futuro e le esigenze menzionate in questo documento, richiederanno spazi di riflessione e dibattito ampi, calmi ma agili. Tutte queste questioni sono urgenti e richiedono una risposta, ma vogliamo darla in modo che le circostanze non ci trascino e continuiamo ad essere responsabili delle nostre dinamiche e azioni, testimoni del grande valore etico e politico di questa Banca e della sua comunità di finanza etica.



PUNTO 2.3

RELAZIONE ANNUALE DEL COLLEGIO PROBIVIRI/E DI BANCA ETICA

Nel 2023 c'è stata solo una richiesta d'intervento da parte di una socia al Collegio Probiviri/e (in seguito Collegio) per di più non era di nostra competenza.

Il Collegio ha iniziato la sua riflessione partendo dagli argomenti presenti al punto 2 della parte conclusiva del rendiconto della relazione del Collegio stesso riportato nel Bilancio di Esercizio 2022.

Il Collegio ha ritenuto indispensabile l'esplicitarsi, nel suo ruolo attivo, anche nelle dinamiche e azioni del mondo di Banca Etica e reputa che la prevenzione delle eventuali conflittualità e le ricadute reputazionali sono da presidiare con regolarità e con molta attenzione; ascoltare per capire, e quindi agire con cognizione di causa, diventa la parte centrale del suo ruolo.

Di conseguenza, ha ritenuto che essere presenti nei vari eventi della banca sia un dovere morale e funzionale; per eventi si intendono tutti quei momenti in cui le persone socie sono coinvolte nelle varie attività. Solo per richiamarne alcuni: i corsi di formazione, gli Incontri di Rete, le riunioni dei Coordinamenti d'Area, etc.

Il Collegio ha richiesto di essere messo per conoscenza e invitato sistematicamente agli eventi di Banca Etica. Da questa riflessione è proposta:

- è stato invitato ai corsi di formazione pre-assembleare svolti a Brescia (governance e comunicatore);
- ha incontrato il Comitato Etico, il CdA ed ha auspicato che queste riunioni siano organizzate periodicamente (un paio l'anno);
- ha partecipato all'incontro "Donne e finanza";
- ha presenziato agli Incontri di rete d'area.

Il Collegio ha sentito l'esigenza, a metà mandato, di fare un confronto/resoconto con i vari Coordinamenti d'Area (Italia e Spagna), anche alla luce del fatto che i componenti del Collegio sono stati candidati/e tramite i/le Referenti d'Area dagli stessi coordinamenti. È stato inoltre chiesto di invitare contestualmente anche i supplenti nelle aree da cui sono stati candidati/e. Questo confronto è stato messo a regime nei primi mesi del 2024. Nel dettaglio, sono stati programmati con i Coordinamenti d'Area i seguenti appuntamenti: FIARE (Spagna) il 3 e 4 febbraio a Madrid, Nord-Ovest il 17 febbraio a Milano e, in collegamento online, Centro il 27 febbraio, Sud il 14 marzo e Nord-Est 4 aprile.

*Il Collegio Probiviri/e
Amato Maria Stella, Hoch Alberto e Salinas Miguel*



PUNTO 2.4

CRITERI PER LA DESTINAZIONE DELL'UTILE A LIBERALITÀ

Alla luce dell'esperienza degli ultimi anni e degli indirizzi dati alla Fondazione Finanza Etica per la gestione della quota di utile destinato a liberalità, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 28 marzo 2024:

1. dopo aver raccolto il parere **favorevole** del Comitato Etico,
2. visto il rendiconto della Fondazione Finanza Etica sull'utilizzo delle risorse a liberalità destinate e apprezzata la rendicontazione ai soci realizzata dalla stessa sul proprio sito internet;

ha approvato che:

- 1) la quota di utile 2023 destinata a liberalità/beneficenza verrà affidata alla Fondazione Finanza Etica;
- 2) di questa quota
 - i. il 40 % è destinato al sostegno di iniziative dei Portatori di Valore (aree territoriali, soci di riferimento, soci lavoratori), anche co-progettate con la Fondazione Finanza Etica e la Fundación Finanzas Éticas, sui progetti cardine del Piano Strategico di Gruppo; la Fondazione Finanza Etica, deciderà modalità e criteri di selezione e sceglierà i progetti da sostenere sulla base della qualità degli stessi;
 - ii. il 40% viene destinato a progetti propri della Fondazione Finanza Etica e della Fundación Finanzas Éticas o da esse individuati;
 - iii. il restante 20% su progetti strategici indicati dalla Banca
- 3) la Fondazione Finanza Etica d'intesa con la Fundación Finanzas Éticas, per le parti di propria competenza, rendiconta annualmente l'uso di tali risorse al Consiglio di amministrazione di Banca Etica, in dettaglio, ed all'assemblea, in modo sintetico, nel paragrafo del bilancio integrato dedicato alle attività della Fondazione Finanza Etica;
- 4) le risorse non spese nell'anno corrente saranno riportate a nuovo.



PUNTO 2.5

APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2023 DELIBERE INERENTI E CONSEGUENTI

VOTAZIONE N.1

Approvazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2023.

VOTAZIONE N.2

Approvazione della quota di destinazione dell'utile netto a liberalità pari a 500.000 euro (1,84% dell'utile netto) con conseguente attribuzione della quota restante di utile a:

- Riserva legale per Euro 2.713.463
- Riserva statutaria per Euro 17.779.602
- Riserva ex DL 104/23 non distribuibile per Euro 6.141.566

Di seguito riportiamo l'estratto del bilancio integrato relativo al "Progetto di destinazione dell'utile di esercizio".

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Care Socie e cari Soci,

sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2023, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, assieme agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di euro 27.134.631, è stato sottoposto a revisione da DELOITTE & TOUCHE S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- euro 2.713.463 a riserva legale (10% dell'utile di esercizio);
- euro 2.713.463 a riserva statutaria (10% dell'utile di esercizio);
- euro 500.000 a liberalità;
- euro 6.141.566 a riserva ex DL 104/23 non distribuibile;
- euro 15.066.139 a riserva statutaria



Si specifica che, in data 7 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di avvalersi della facoltà prevista dall'Art. 26 (5 bis) del D.L. n. 104 del 10 agosto 2023 (il "D.L. n. 104/2023"), convertito con Legge 9 ottobre 2023, n. 136 e di proporre all'Assemblea dei soci, in sede di delibera successiva¹ di destinazione dell'utile dell'esercizio 2023, la costituzione di una riserva non distribuibile di importo pari a € 6.141.566².

Per quanto riguarda l'ammontare destinato a liberalità, la quantificazione di euro 500.000 è stata determinata tenendo conto che:

- è priorità per la banca mantenere un livello di patrimonializzazione che consenta di sostenere la crescita degli impieghi, quale mission di Banca Etica;
- le somme a liberalità sono destinate ad alimentare progetti di finanza etica; in questo caso, non direttamente da Banca Etica ma attraverso la Fondazione Finanza Etica;
- la somma destinata a liberalità sul bilancio al 31 dicembre 2023 rientra nei limiti previsti dallo Statuto.

Alla luce dell'esperienza degli ultimi anni e degli indirizzi dati alla Fondazione Finanza Etica per la gestione della quota di utile destinato a liberalità, il Consiglio di amministrazione nella riunione del 28 marzo 2024:

1. *dopo aver raccolto il parere **favorevole** del Comitato Etico,*
2. *visto il rendiconto della Fondazione Finanza Etica sull'utilizzo delle risorse a liberalità destinate e apprezzata la rendicontazione ai soci realizzata dalla stessa sul proprio sito internet;*

ha approvato che:

- 1) *la quota di utile 2023 destinata a liberalità/beneficenza verrà affidata alla Fondazione Finanza Etica;*
- 2) *di questa quota*
 - i. *il 40 % è destinato al sostegno di iniziative dei Portatori di Valore (aree territoriali, soci di riferimento, soci lavoratori), anche co-progettate con la Fondazione Finanza Etica e la Fundación Finanzas Éticas, sui progetti cardine del Piano Strategico di Gruppo; la Fondazione Finanza Etica, deciderà modalità e criteri di selezione e sceglierà i progetti da sostenere sulla base della qualità degli stessi;*
 - ii. *il 40% viene destinato a progetti propri della Fondazione Finanza Etica e della Fundación Finanzas Éticas o da esse individuati;*
 - iii. *il restante 20% su progetti strategici indicati dalla Banca*
- 3) *la Fondazione Finanza Etica d'intesa con la Fundación Finanzas Éticas, per le parti di propria competenza, rendiconta annualmente l'uso di tali risorse al Consiglio di amministrazione di Banca Etica, in dettaglio, ed all'assemblea, in modo sintetico, nel paragrafo del bilancio integrato dedicato alle attività della Fondazione Finanza Etica;*
- 4) *le risorse non spese nell'anno corrente saranno riportate a nuovo.*

Care Socie e Cari Soci,

terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile e di costituzione di una riserva non distribuibile in luogo dell'imposta straordinaria sul margine di interesse.

Il Consiglio di Amministrazione

¹ Cda del 28/03/2024.

² Il Decreto Legge n. 104 del 10 agosto 2023 ha introdotto un'imposta straordinaria a valere sul margine di interesse delle banche. La Legge ha introdotto la facoltà, in luogo del versamento dell'imposta, di destinare, in sede di approvazione del bilancio 2023, un importo non inferiore a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta stessa ad una riserva non distribuibile.